

Verso il voto

ALLE URNE

BELLUNO Le elezioni provinciali proiettano Palazzo Piloni su scenari nuovi. Con le elezioni del sindaco di Belluno e Feltre che un anno e mezzo fa sono tornati in seno al centrodestra gli equilibri sono cambiati. E già si possono notare le differenze di vedute. Benché la legge Del Rio ancora relega il governo di Palazzo Piloni ad ente di secondo grado, a Fratelli d'Italia e a Forza Italia non è piaciuta la scelta di elezioni del rinnovo del consiglio provinciale già a marzo. In primavera molti comuni andranno al voto e avrebbero preferito attendere la tornata estiva. Nel frattempo si profilano però già le ipotesi delle liste, che potrebbero essere tre. Una in capo al centrodestra, una al centro sinistra e una terza composta da chi preferisce tenere una posizione centrista che farebbe sponda con le attuali posizioni di Roberto Padrin. A questa compagine pare facciano personalità come Mirco Costa, Jacopo Massaro e una cordata che potrebbe far riferimento al sindaco di Santa Giustina Ivan Minella.

I CANDIDATI

Molti i nomi che circolano per il centro destra: Marco Staunovo Polacco (sindaco in Comelico Superiore per la Lega), Mariana Hofer (sindaco di Valle di Cadore per la Lega), ma anche Silvia Calligaro vicesindaco di Vigo per Fratelli d'Italia) o Pierluigi Svaluto Ferro (Perarolo di Cadore per il partito di Giorgio Meloni). Dalla parte del centro sinistra potrebbe esserci il rientro di Roger De Menech a Palazzo Piloni, come amministratore. Poiché a Ponte nelle Alpi si torna alle urne è verosimile che De Menech si proponga per il Pd al posto di Paolo Vendramini (che ha già due mandati). Con lui potrebbero correre amministratori di Sedico (il sindaco Stefano Deon), altri di Borgo Valbelluna (attualmente c'è Simone Deola) o altri ancora di Cesiomaggiore.

**L'AUSPICIO DI TUTTI:
«CHE SIA L'ULTIMA
ELEZIONE CON
LA LEGGE DELRIO
E CHE LA PAROLA
TORNI AI CITTADINI»**

Provinciali il 16 marzo Tre liste, ipotesi civica con Padrin e Massaro

► Il presidente ha annunciato ieri la data del rinnovo del consiglio di Palazzo Piloni

► Scelta che non piace a Fratelli d'Italia che voleva aspettare il rinnovo dei comuni

I PARTITI

Ma cosa pensano i segretari di partito sulla scelta di andare a votare i membri del Consiglio provinciale il 16 marzo? La coordinatrice provinciale di Fratelli d'Italia, Silvia Calligaro è chiara: «Secondo noi sarebbe stata la soluzione più logica aspettare la tornata estiva, dal momento che ci troviamo con la metà dei co-

muni che vanno al voto. Con la questione dell'incognita del presidente Padrin: si ricandiderà, se rivincerà nel suo comune». L'opinione di Fratelli d'Italia, quando hanno comunicato che le elezioni si sarebbero svolte fra meno di due mesi, «era capire se ciascun partito vale una testa o se ciascun partito vale secondo il panorama nazionale, e quindi

Intanto con Setteville Bogana decade e rinasce
Massimo Bortoluzzi

LE ULTIME TAPPE

BELLUNO Sabato 16 marzo dalle 8 alle 20 si terranno le elezioni del Consiglio provinciale. Nel frattempo esce Serenella Bogana, rientra Massimo Bortoluzzi, la giornata «viene un po' ridisegnata». La provincia neata alle elezioni comunali non anche a Padova ha spiegato il presidente Padrin. «Siamo arrivati a questa data con le dimissioni dei segretari di partito che erano state presentate divisi in due fazioni». Da una parte Lega e Partito democratico che hanno accordato la data fin

da sulla libertà di decisione che io potevo avere. Volevo coinvolgerli, ho avuto un parere 50 e 50 mentre gli attuali consiglieri mi hanno spinto quasi tutti per votare la prima possibile, utilizzando la possibilità di questa tornata». La scadenza dell'incarico del presidente è per il 18 dicembre 2025, salvo non decada dal ruolo di sindaco «e salvo non si torni all'elettricità diretta», ha aggiunto Padrin. Nel Consiglio dei ministri di due giorni fa sarebbe dovuto



secondo il sentimento della popolazione - rincara Calligaro -. Un gioco è fatto di regole e senza regole il gioco non c'è. Chiedo un po' di chiarezza, la decisione spettava al presidente». Anche Dario Scopel, coordinatore di Forza Italia è sulle stesse posizioni: «La premessa che è sempre doverosa fare è che la legge Del Rio voluta dal Pd è assurda. Per quanto riguarda le votazioni credo che sarebbe di buon senso, ormai, aspettare le nuove elezioni amministrative che toccheranno la metà dei comuni bellunesi». Pd e Lega sono concordi ad andare alle urne subito, il partito di Salvini porta ragioni pratiche: «Abbiamo fatto una riunione con tutti gli amministratori di area e col direttivo provinciale - fa sapere Andrea De Bernardin, segretario provinciale della Lega - e la scelta è stata quella di fare la rielezione a marzo perché il consiglio è stanco e la maggior parte dei consiglieri ha optato per il ricambio». Quindi il segretario provinciale del Pd, Alessandro Del Bianco: «Spero sia l'ultima volta che si voti in questo modo con la legge Del Rio. Detto questo per noi si può votare a marzo perché è previsto dalla norma. Il centro sinistra sta già facendo i suoi ragionamenti in prospettiva».

Federica Fant
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITORNO tre le liste, ci sarebbe anche la civica con Padrin, Massaro e Minella

le candidatura a consigliere dalle 8 alle 20 dei giorni 24 e 25 febbraio. C'è poi la decadenza della consigliera provinciale Serenella Bogana, conseguenza del decadimento da ruolo di sindaco di Alano, per effetto della costituzione del nuovo comune. La surrogata con l'ex consigliere provinciale al dissenso idrogeologico, Massimo Bortoluzzi che ritorna a varcare (benché probabilmente con altre deleghe) le porte di Palazzo Piloni. «Con Serenella Bogana ho condiviso il percorso in Provincia dal 2014, vivendo fianco a fianco per 9 anni. Nonostante siano emerse divergenze di vedute su alcuni temi, la Provincia perde un validissimo consigliere che ha sempre svolto il suo impegno con grande competenza», chiude Padrin.

Fe.Fa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A giugno 90mila bellunesi eleggeranno 31 sindaci: «Ma servono altre fusioni»

LA CHIAMATA

BELLUNO Quasi metà provincia al voto, con circa 90mila bellunesi che saranno chiamati a eleggere il loro sindaco. Sono 31 i comuni che rinnovano la loro amministrazione, con Borgo Valbelluna, che per la seconda volta dopo la fusione eleggerà il suo sindaco e il neo comune Setteville, nato dalla fusione dei due municipi del Basso Feltrino, Quero Vas e Alano, chiamato a nominarlo per la prima volta. Una tornata elettorale pesante quella del 9 giugno 2024, con comuni importanti: oltre a Borgo Valbelluna che conta quasi 14mila cittadini, c'è Sedico con 10mila, Ponte nelle Alpi e via via fino al piccolo Ospitale di Cadore con poco più di 200 abitanti. Tutti i 5 comuni comeliani più l'ormai ex bellunese Sappada andranno al voto. Anche in Agordino la gran parte dei comuni dovrà

scegliere il proprio sindaco: da Agordo, a Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, San Tomaso, La Velle, Valada, Taibon. In Cadore sarà la volta anche di San Vito, dove da mesi ormai c'è il commissario.

I giochi però sono ancora tutti in stand by soprattutto per i comuni più grossi. In ballo potrebbero esserci novità per quei comuni oltre i 5mila abitanti dove vige il limite massimo di due mandati consecutivi: si attende infatti la possibile riforma che innalzi la soglia a tre, cosa che

**LE CANDIDATURE
ANCORA IN STAND-BY
IN ATTESA
DELLA RIFORMA
PER IL VOTO
AL TERZO MANDATO**

avrebbe una ricaduta importante da Longarone a Ponte a Limana, Sedico Santa Giustina e anche Borgo Valbelluna.

Intanto ieri la Fondazione Think Tank Nord Est ha diffuso uno studio spiegando come i comuni il numero dei Municipi italiani è sceso sotto quota 7.900. Merito anche delle fusioni bellunesi: tra pochi giorni sarà istituiti i nuovi Comuni di Setteville e altri comuni in regione. In Veneto, dunque, il numero dei Comuni scende a quota 560: poco più della metà (286, pari al 51%) ha ancora meno di 5.000 abitanti, mentre 37 sono addirittura al di sotto della soglia dei 1.000 residenti. «Il ruolo dei Comuni rimane centrale nel nostro Paese - sostiene Antonio Ferrarelli, presidente Fondazione Think Tank Nord Est - ma il loro rafforzamento passa attraverso necessari percorsi di aggregazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni comunali 2024

